

COMUNICATO STAMPA 30 novembre 2016

Associazione Italiana Giovani Avvocati

*L'AIGA a Torino con Garante dei detenuti, magistrati e politici.*

*Si proceda con la riforma dell'ordinamento penitenziario.*

*Necessario stralciare norme sul processo penale, da ripensare integralmente.*

Il 28 novembre si è tenuto presso il Tribunale di Torino il secondo evento del ciclo di incontri che l'AIGA – Associazione Italiana Giovani Avvocati - sta organizzando in varie città italiane sui temi dei diritti umani e delle riforme in fieri del processo penale e dell'ordinamento penitenziario.

L'evento ha visto tra i prestigiosi relatori, la presenza del Procuratore Capo di Torino dott. Armando Spataro, dell' On.le Anna Rossomando, Segretario di Presidenza Camera dei Deputati, del componente del Garante Nazionale per i diritti delle persone detenute, avv. Emilia Rossi, del Presidente della Fondazione "Fulvio Croce", avv. Emiliana Olivieri, del Segretario Nazionale Aiga, avv. Tania Rizzo e del Presidente Nazionale Aiga, avv. Michele Vaira.

Il tema affrontato è stato quello del carcere visto quale unica modalità per l'esecuzione penale e i complessi problemi ad esso attinenti; in particolare, l'AIGA ha voluto porre l'accento sulla resistenza culturale a comprendere l'essenzialità della risocializzazione dei detenuti, sulla cultura sociale a volte troppo "giustizialista", anche a causa di un'eccessiva attenzione dei *mass media* durante la fase delle indagini del processo penale. Si è parlato, poi, di violazione del diritto di difesa, di processi in video conferenza, discutendo delle novità normative in previsione.

Si è approfondito, infine, il drammatico tema della tortura e dei diritti umani, argomenti molto cari all'Aiga, già partecipe al Congresso mondiale contro la pena di morte.

Il Segretario nazionale dell'AIGA, Tania Rizzo, ha posto in evidenza le norme dell'ordinamento penitenziario che trattano il diritto al lavoro e alla retribuzione per le persone detenute come unico vero strumento di riqualificazione sociale delle persone detenute.

In chiusura, infine, è intervenuto il Presidente Nazionale dell'AIGA, Michele Vaira che ha chiesto di proseguire con determinazione verso l'approvazione del ddl A.C. 2798 nella parte riguardante l'ordinamento penitenziario, stralciando tutta la parte relativa alla riforma del processo penale.



Le norme ivi contenute, in materia di partecipazione dell'imputato al processo, di prescrizione e di intercettazioni, sono assolutamente inaccettabili, costituendo una seria minaccia per le garanzie individuali scolpite nell'art. 111 della Costituzione.

Tale riforma, tra l'altro, appare ispirata da sentimenti e finalità in assoluto contrasto con le buone norme disegnate in tema di rieducazione dei condannati.

L'avvocatura non deve subire passivamente un'aggressione così violenta delle garanzie individuali.